

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2018, n. 49-7980

**Approvazione del Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti Gestori dei Centri di servizio per il Volontariato per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione diffusa, di formazione specifica e di informazione sullo sviluppo della cultura del consumo critico e per la mappatura dei destinatari dei soggetti promotori dei progetti e delle attività di cui all'art. 1 della L.R. 12/15.**

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Vista la Legge Regionale n. 12 del 23/06/2015 che si propone lo sviluppo della cultura del consumo critico come modello di vita virtuoso, promuovendo e sostenendo progetti e attività di recupero, valorizzazione e distribuzione dei beni agro-alimentari, agricoli, dei pasti della ristorazione e della somministrazione collettiva e beni non di lusso di cui all'art. 13, comma 3 del D.lgs 460/97 rimasti invenduti, non raccolti, non serviti, di prossima scadenza e, pertanto, destinati all'eliminazione dal circuito commerciale.

Rilevato che tale Legge Regionale individua quali modalità per sviluppare la cultura del consumo critico e della trasformazione degli sprechi in risorse l'erogazione di contributi per progetti volti al recupero ed alla valorizzazione dei beni invenduti sul territorio regionale posti in essere dai soggetti di cui al comma 2, dell'art. 1 della L.R. 12/2015 e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, formazione e informazione.

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 14 novembre 2016, n. 11/R "Regolamento regionale recante: "Attuazione della legge regionale 23 giugno 2015, n. 12 (Promozione di interventi di recupero e valorizzazione dei beni invenduti)" con il quale sono stati definiti: i tempi, i criteri, le modalità di attuazione e di finanziamento triennale degli interventi, gli specifici contenuti dei bandi e le modalità di approvazione e finanziamento dei progetti e degli interventi, l'entità massima dei contributi erogabili, le procedure ed i termini per la presentazione delle domande e le modalità di realizzazione delle campagne di sensibilizzazione diffusa, di formazione specifica e di informazione.

Appurato che la Giunta regionale, ai sensi degli articoli 3 e 5 della L.R. 12/2015, individua annualmente le risorse da destinare ai soggetti promuoventi i progetti volti al recupero ed alla valorizzazione dei beni invenduti sul territorio regionale, nonché le risorse da destinare per le campagne di sensibilizzazione, formazione e di informazione della cultura del consumo critico e della trasformazione degli sprechi in risorse, da porre in essere su iniziativa della struttura regionale competente.

Rilevato che le risorse disponibili per l'anno 2018 sono pari ad Euro 200.000,00 e sono allocate sul capitolo di spesa 189651 nell'ambito della MS 12 PR 1210 del bilancio 2018-2020.

Considerata la fase di iniziale attuazione della L.R. 12/2015, appare prioritaria la necessità di procedere ad un'attenta attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sulle finalità della legge, attraverso interventi rivolti, da un lato, alla diffusione della cultura contro lo spreco e, dall'altro, alla realizzazione di un'approfondita mappatura dei possibili soggetti promotori dei progetti e delle attività di cui all'art. 1 della legge regionale, finanziabili dalla Regione Piemonte, prevedendo per il 2019 la realizzazione del primo Bando per la concessione dei contributi regionali di cui all'art. 3 della legge sopra citata.

Tenuto conto che la quasi totalità dei possibili destinatari dei contributi regionali risultano essere soggetti appartenenti al mondo del Terzo Settore (cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale ed ONLUS), recentemente destinatari di una importante e rilevante riforma normativa, in forza del D.lgs n. 117 del 03/07/2017.

Considerato che il D.lgs n 117/2017 ha valorizzato il ruolo di promozione ed orientamento al volontariato, di formazione dei volontari, di consulenza alle organizzazioni, di informazione, ricerca e documentazione e di supporto tecnico-logistico dei Centri di Servizio per il Volontariato, ampliandone la platea dei destinatari a tutte le realtà rientranti nella nuova e maggiormente estesa accezione di “Terzo Settore”.

Dato atto che la Regione ha intenzione di promuovere il ruolo di raccordo che i Centri Servizi per il Volontariato possono avere con tutte le molteplici componenti del Terzo settore, valorizzando le loro capacità di raccolta delle esigenze territoriali e di accompagnamento delle diverse organizzazioni verso una migliore pianificazione dei loro interventi, costruendo reti solidali capaci di ottimizzare le risposte alle esigenze della popolazione.

Osservato che tale modalità di collaborazione è già stata sperimentata positivamente sia per intraprendere un percorso condiviso per favorire i processi di partecipazione attiva alla vita sociale e civile degli stranieri, in un’ottica di inclusione sociale (D.G.R. n. 71-4436 del 19/12/2016. Approvazione schema di protocollo Regione Piemonte - Soggetti gestori dei Centri Servizi per il Volontariato piemontesi), sia nel dare sostegno alla costruzioni di reti territoriali ed alla successiva progettazione di iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale per contrastare fenomeni di esclusione sociale (Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2017, n. 95-6287 e D.D. 1 agosto 2018, n. 872 Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017, Codice del terzo Settore. Approvazione del bando per l'anno 2018 e della relativa modulistica), sia nella realizzazione congiunta di iniziative di sensibilizzazione ed informazione a favore delle organizzazioni di volontariato sul tema del contrasto alla violenza di genere, in collaborazione con i 16 Centri Antiviolenza attivi sul territorio regionale.

Preso atto che i Centri di Servizio per il Volontariato piemontesi operano da molti anni sul territorio regionale e posseggono idonee capacità professionali ed organizzative, esperienze, strutture e risorse strumentali ritenute utili ai fini della sensibilizzazione, dell’informazione e della formazione sulle tematiche oggetto della normativa regionale, nonché per il coordinamento e per un’accurata e specifica indagine conoscitiva dei soggetti promotori di progetti ed attività in tema di lotta allo spreco finanziabili dalla Regione Piemonte.

Ritenuto pertanto che gli Enti gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato piemontesi, così come definiti dall’art. 63 del D.Lgs 117 del 3 luglio 2017, iscritti presso il Registro regionale delle Persone giuridiche e/o presso il Registro delle prefetture, nelle more della costituzione del Registro Unico del Terzo settore, rientrino per le motivazioni sopra indicate fra i soggetti con i quali realizzare le campagne volte allo sviluppo della cultura del consumo critico e della trasformazione degli sprechi delle risorse di cui all’art. 5 della L. 12/2015.

Acquisita la disponibilità degli Enti gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato piemontesi a collaborare con la Regione Piemonte nelle Campagne di sensibilizzazione, formazione ed informazione, così come sopra dettagliate, che si concretizzano, tra l’altro, nelle seguenti azioni:

- accurata rilevazione geo localizzata di tutte le realtà operanti nel campo e monitoraggio delle azioni in essere;

- attività di puntuale reportistica, ai fini di supportare gli Enti preposti ad interventi di sostegno alla formulazione di azioni programmatiche più aderenti alle esigenze delle realtà locali;
- attività di coordinamento dei possibili destinatari di progetti finanziabili dalla Regione Piemonte in tema di lotta allo spreco, nelle sue diverse accezioni;
- un supporto alla costruzione di reti tra i diversi partners previsti dalla L.R. 12/2015, al fine di armonizzare le azioni a favore della popolazione ed accrescere i benefici per la società.

Preso atto che in Piemonte i Centri Servizio per il Volontariato (CSV) sono cinque, ognuno facente capo a un soggetto gestore: Centro Servizi per il Volontariato “VOL.TO” che afferisce al territorio di Torino e provincia, Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale di Cuneo e provincia, Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria “CSVAA” di Alessandria - Asti e provincia, Centro Servizi per il Territorio Solidarietà e Sussidiarietà “CST” di Novara - V.C.O. e provincia, Centro Territoriale per il Volontariato “CTV” di Biella e Vercelli e provincia.

Ritenuto opportuno, per le considerazioni e motivazioni di cui sopra e nel rispetto di quanto dettato dagli articoli 3 e 5 della L.R. 12/2015 e dall'art. 5, comma 3 del Regolamento regionale di attuazione della L.R. 12/2015 approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 20 – 4191 del 14/11/2016 destinare la dotazione finanziaria di Euro 200.000,00 disponibile sul capitolo n. 189651 del Bilancio 2018 – 2020 - MS 12 PR 1210 – annualità 2018, ai 5 Centri di Servizio per il volontariato presenti sul territorio regionale per le campagne di sensibilizzazione, formazione e informazione di cui all'art. 5 della L.R. 12/2015.

Dato atto che le risorse di cui sopra saranno impegnate, ripartite e liquidate con successivo provvedimento amministrativo tra i soggetti Gestori dei cinque Centri Servizi per il volontariato piemontesi, sulla base dei seguenti criteri:

- assegnazione di una identica quota base pari ad Euro 20.000 per ciascuno dei Centri Servizio;
- assegnazione della quota residua, pari ad Euro 100.000, in proporzione alla popolazione residente sul territorio di competenza di ciascun CSV (ultimo dato disponibile-fonte BDDE Regione Piemonte).

Visto lo schema di “Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato” per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione diffusa, di formazione specifica e di informazione sullo sviluppo della cultura del consumo critico come modello di vita virtuoso e per la mappatura dei destinatari dei soggetti promotori dei progetti e delle attività di cui all'art. 1 della L.R. 12/2015 finanziabili dalla Regione Piemonte, di cui all'Allegato A parte integrale e sostanziale della presente deliberazione.

Atteso che il Settore competente della Direzione Regionale Coesione Sociale, in conformità alle disposizioni di legge, provvederà ad adottare i provvedimenti di competenza necessari all'adempimento del Protocollo di collaborazione;

Ritenuto opportuno dare attuazione a quanto sopra indicato attraverso l'approvazione dello schema di protocollo di collaborazione.

Tutto ciò premesso;

visto il D.lgs n. 117 del 03/07/2017;

vista la Legge regionale n. 12 del 23/06/2015;

vista la Legge regionale 22 dicembre 2015, n. 26;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 20 – 4191 del 14/11/2016;

vista la L.R. 5 aprile 2018, n. 4 “Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020”;

vista la DGR n. 1-7849 del 16/11/2018 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020. Variazione compensativa per gli anni 2018 e 2019 tra capitoli di spesa regionali appartenenti alla medesima missione e programma ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 (Direzioni A15, A17 e A18)”;

vista la DGR 26-6722 del 06 aprile 2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 Bilancio di previsione finanziario 2018-2020”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.”.

Attestata la regolarità amministrativa della presente deliberazione, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare il “Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e gli Enti gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato per la realizzazione delle campagne di sensibilizzazione diffusa, di formazione specifica e di informazione sullo sviluppo della cultura del consumo critico come modello di vita virtuoso e per la mappatura dei destinatari dei soggetti promotori dei progetti e delle attività di cui all'art. 1 della L.R. 12/2015 finanziabili dalla Regione Piemonte” di cui all'Allegato A parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;

- di destinare l'intera dotazione finanziaria disponibile per l'anno 2018, pari ad € 200.000, disponibile sul capitolo n. 189651 del Bilancio 2018 – 2020 - MS 12 PR 1210 – annualità 2018, ai cinque Centri di servizio per il volontariato presenti sul territorio piemontese, come in premessa individuati, per le Campagne di sensibilizzazione, formazione e informazione di cui all'art. 5 della L.R. 12/2015 in conformità a quanto dettato dagli art.li 3 e 5 della L.R. 12/2015 e dal comma 3 dell'art. 5 del Regolamento regionale di attuazione della L.R. 12/2015 approvato con D.G.R. n. 20 – 4191 del 14/11/2016;

- di rinviare a successivo provvedimento amministrativo l'impegno e l'assegnazione delle risorse regionali, pari a Euro 200.000,00 da destinare ai soggetti gestori dei seguenti cinque Centri servizi per il Volontariato piemontesi: Centro Servizi per il Volontariato “VOL.TO” di Torino e provincia, Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale di Cuneo e provincia, Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria “CSVAA” di Alessandria - Asti e provincia, Centro Servizi per il Territorio Solidarietà e Sussidiarietà di “CST” Novara - V.C.O. e provincia, Centro Territoriale per il Volontariato “CTV” di Biella e Vercelli e provincia;

- di approvare l'assegnazione a ogni soggetto gestore di una quota complessiva, da determinare sulla base dei seguenti criteri:

1. assegnazione di una identica quota base pari a Euro 20.000 per ciascuno dei Centri Servizio;

2. assegnazione della quota residua, pari ad € 100.000 in proporzione alla popolazione residente sul territorio di competenza di ciascun CSV (ultimo dato disponibile-fonte BDDE Regione Piemonte);

- di dare mandato all'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, della famiglia e della casa alla firma del protocollo di collaborazione, per quanto di competenza della Regione Piemonte;
- di demandare al Settore regionale competente della Direzione Regionale Coesione Sociale l'adozione degli atti e provvedimenti necessari ai fini dell'esecuzione della presente deliberazione nonché degli atti relativi all'adempimento del Protocollo di collaborazione, ivi compresa l'adozione del provvedimento di impegno, riparto ed erogazione delle risorse ai 5 centri servizi per il volontariato, in applicazione dei criteri sopra definiti.

Considerate le attività da realizzarsi in attuazione del protocollo, le principali delle quali richiedono un'organizzazione specifica, un notevole impegno di risorse e la condivisione degli esiti delle stesse in tempi molto ravvicinati, si ritiene necessaria l'erogazione del finanziamento riconosciuto ai CSV in un'unica soluzione, entro la fine dell'anno 2018.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010. Il contenuto della stessa sarà pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 22, lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

# **PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE**

**TRA**

**LA REGIONE PIEMONTE**

**E**

**I CENTRI SERVIZI PER IL  
VOLONTARIATO PIEMONTESE**

## PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

### TRA

**Regione Piemonte**, con sede in Torino, piazza Castello 165, codice fiscale 80087670016, partita IVA 02843860012, rappresentata dall' Assessore alle Politiche sociali, della famiglia e della casa della Regione Piemonte, residente per la sua carica in Torino, piazza Castello 165

### E

**Associazione Volontariato Torino "VOL.TO"** — C.F. 97573530017 con sede legale a Torino, via Giolitti 21 rappresentato dal Presidente e domiciliato, ai fini del presente protocollo, presso la sede di Via Giolitti 21 - Torino;

**Centro Servizi per il Volontariato "Società Solidale"** – C.F. 96063990046 con sede legale a Piazzale C.R.I. n. 1 Cuneo, rappresentato dal Presidente e domiciliato, ai fini del presente protocollo, presso la sede di Piazzale C.R.I. n. 1 - Cuneo;

**Associazione Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria "CSVAA"** - C.F. 92023830067 con sede legale a Alessandria , Via Verona 1 Ang. Via Vochieri, rappresentato dal Presidente e domiciliato, ai fini del presente protocollo, presso la sede di Via Verona 1 Ang. Via Vochieri - Alessandria;

**Centro Servizi per il Territorio Solidarietà e Sussidiarietà "CST"** - C.F. 01863200034 con sede legale a Domodossola, Via B. Canuto 12 rappresentato dal Presidente e domiciliato, ai fini del presente protocollo, presso la sede di Via B. Canuto 12 - Domodossola;

**Centro Territoriale per il Volontariato "CTV"** - C.F. 90037610020 con sede legale a Biella via Orfanotrofio 16 rappresentato dal Presidente e domiciliato, ai fini del presente protocollo, presso la sede di Via Orfanotrofio n. 16 - Biella;

nel seguito denominate: le parti/i sottoscrittori

### PREMESSO CHE

A fronte di una società piemontese sempre più complessa, le politiche di sostegno ed inclusione sociale, nazionali e regionali, mirano alla promozione di azioni di coesione sociale volte ad un a maggiore accoglienza di chi vive in condizioni di povertà. Tali politiche da un lato tendono a favorire processi di partecipazione attiva di tutti i cittadini alla vita sociale e civile e dall'altro stimolano processi di conoscenza, finalizzati alla messa in comune dei saperi ma anche delle buone prassi.

A tal fine, in linea con i principi e gli indirizzi dello Statuto della Regione Piemonte, della L.R. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali", la Giunta Regionale ha approvato nel contesto del Piano di contrasto alle povertà, con proprie deliberazioni, il Patto per il sociale e il Patto per lo sviluppo delle Comunità solidali, per far fronte comune ad un contesto nel quale la povertà coinvolge oltre il 4,5% della popolazione piemontese.

Offrire cibo è la forma più concreta ed immediata per rispondere ad un bisogno naturale, quello di nutrirsi, che spesso non può attendere di essere soddisfatto. L'aiuto alimentare è inoltre il primo gradino della presa in carico della complessità dei bisogni della persona.

Per affrontare l'estrema povertà, che ha assunto negli ultimi anni una dimensione preoccupante per la tenuta della stessa società civile, diventa sempre più necessario conoscere l'esistente e

procedere conseguentemente attraverso una programmazione multi livello ed azioni intersettoriali che coinvolgono sinergicamente tutti i diversi soggetti istituzionali e della società civile.

La Regione Piemonte, attraverso il ruolo di *governance*, regia e programmazione, propone interventi organici e appropriati ed è da sempre impegnata nel perseguire politiche antidiscriminatorie, per l'inclusione, le pari opportunità e l'innovazione, al fine di promuovere condizioni più eque e consapevoli per tutti i cittadini.

Il Terzo settore, così come definito dal D.Lgs 117/2017, ed in special modo la componente del volontariato organizzato, da sempre rappresenta un'opportunità di partecipazione, di incontro e scambio, di dialogo e confronto, ma anche espressione di solidarietà e di tutela dei diritti dei cittadini e delle cittadine.

I Centri Servizio per il Volontariato piemontesi, che operano da anni sul territorio regionale, nel tempo sono divenuti antenna e sensore dei territori in cui operano e posseggono idonee capacità professionali ed organizzative, esperienze, strutture e risorse strumentali, per essere partner affidabili della Regione. Grazie al ruolo riconosciuto loro dalla Riforma del Terzo settore, di cui al D. Lgs n. 117 del 3 luglio 2017 ed alla loro capillarità territoriale, hanno la possibilità di mettere a disposizione della Regione informazioni ritenute utili per programmare politiche e progettare interventi di sostegno a favore delle realtà organizzate che operano fattivamente nel settore del recupero e redistribuzione di generi alimentari e non, ma al contempo di contribuire a promuovere sensibilizzazione, informazione e formazione sulle tematiche specifiche della riduzione degli sprechi, della raccolta e riutilizzo dei beni a favore di coloro che affrontano con particolare difficoltà la vita quotidiana.

## **SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 - (Premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo

### **Art. 2 - (Oggetto e finalità)**

Le parti concordano sulla necessità di attivare una reciproca collaborazione che miri a realizzare sensibilizzazione, informazione ed idonea formazione sulle tematiche inerenti il contrasto allo spreco, alla riduzione dei rifiuti, al valore sociale ed economico delle pratiche del recupero e del riutilizzo a fini solidali dei beni alimentari e non, nel rispetto della Legge Regionale n. 12/2015, delle indicazioni nazionali ed europee.

### **Art. 3 - (Azioni)**

Al fine di favorire il raggiungimento delle finalità definite all'art. 2, le azioni messe in campo saranno:

- campagne di sensibilizzazione, formazione ed informazione per ognuno dei territori di competenza, così come individuate dall'art. 5 della L. 12/2015, tese allo sviluppo della cultura del consumo critico e della trasformazione degli sprechi alimentari e non in opportunità per i cittadini in stato di bisogno, raccordandosi con altre iniziative, eventualmente messe in atto a livello regionale, nazionale e comunitario;
- rilevazione delle realtà operanti nel campo (pubbliche, private, del Terzo settore e degli Enti caritativi) e monitoraggio delle azioni poste in essere, con la produzione di un Report informatizzato e stampato, comprensivo di riferimenti geo localizzati, nel quale siano indicate le sedi, l'anagrafica delle realtà coinvolte, le attività svolte, i volontari o gli operatori coinvolti, il tipo e le quantità di beni alimentari e non, recuperati e redistribuiti;
- segnalazione delle buone pratiche realizzate nei territori di pertinenza, con la raccolta di brevi *abstract* sulle esperienze;
- supporto alla Regione per la formulazione di azioni programmatiche di sostegno (bando per l'assegnazione di contributi – L.R. 12/2015) più aderenti alle esigenze delle realtà locali;

- attività di coordinamento dei possibili destinatari di progetti finanziabili dalla Regione Piemonte in tema di lotta allo spreco, nelle sue diverse accezioni, con la promozione e supporto alla costruzione di partenariati funzionali;
- supporto all'armonizzazione ed ottimizzazione delle azioni sul tema dello spreco alimentare e non, da attuare a favore della popolazione definita in stato di povertà assoluta secondo le indicazioni del D.Lgs 147/2017 (REI) al fine di contribuire allo sviluppo di una società sostenibile, più equa ed inclusiva;
- coinvolgimento dei soggetti in stato di difficoltà economica in attività di volontariato sul tema della lotta allo spreco, del recupero e del riutilizzo dei beni, tenendo conto del contesto territoriale, colmando eventuali lacune o difficoltà, secondo quanto emerso dalla realizzazione del Report di monitoraggio conoscitivo;

#### **Art. 4 - (Impegni della Regione Piemonte)**

La Regione si impegna a:

- sostenere il presente Protocollo presso soggetti istituzionali e non, territorialmente coinvolti sulle tematiche della lotta allo spreco, del recupero e del riutilizzo di generi alimentari e non, in un'ottica di approccio intersettoriale e multilivello;
- a mettere in rete le diverse progettualità regionali con le azioni del presente Protocollo al fine di creare sinergie virtuose in un'ottica di messa a sistema degli interventi, delle opportunità e delle conoscenze;
- a sostenere la realizzazione delle attività previste attraverso l'erogazione delle risorse economiche di cui al successivo art. 6.

#### **Art. 5 - (Impegni del Centro Servizi per il Volontariato)**

Ogni singolo Ente gestore dei Centri Servizio del Volontariato del Piemonte, nella rispettiva area territoriale di competenza, si impegna ad attivarsi per lo svolgimento delle attività previste all'art.3. Nello specifico, ogni Ente gestore dovrà svolgere le sotto indicate attività e rispettare i tempi indicati per la loro realizzazione:

- Campagne di sensibilizzazione, formazione ed informazione per ognuno dei territori di competenza, così come individuate dall'art. 5 della L. 12/2015, tese allo sviluppo della cultura del consumo critico e della trasformazione degli sprechi alimentari e non in opportunità per i cittadini in stato di bisogno, raccordandosi con altre iniziative, eventualmente, messe in atto a livello regionale, nazionale e comunitario, secondo quanto di seguito specificato:
  - realizzazione di almeno un evento annuo per ogni città capoluogo di provincia;
  - realizzazione di uno spazio dedicato all'interno del proprio sito web;
  - realizzazione di una o più comunicazioni informatiche a tutta la propria *mailing list* per la pubblicizzazione delle iniziative proposte.
- Rilevazione di tutte le realtà operanti nel campo (pubbliche, private, del Terzo settore e degli Enti caritativi) e monitoraggio delle azioni poste in essere, con la produzione di Report informatizzato e stampato, comprensivo di riferimenti geo localizzati, nel quale siano indicate le sedi, l'anagrafica delle realtà coinvolte, le attività svolte, i volontari o gli operatori coinvolti, il tipo e le quantità di beni alimentari e non, recuperati e redistribuiti.
  - Preparazione di un primo Report di monitoraggio, in formato informatico, e consegna al Settore competente della Direzione Coesione Sociale entro il 28 gennaio 2019 al fine di consentire l'estensione di un primo bando per l'assegnazione dei contributi previsti dalla L. R. 12/2015;
  - consegna di un Report finale di monitoraggio su supporto sia cartaceo, sia informatizzato, contenente i dati richiesti e la cartina geografica con la rappresentazione geo-localizzata delle realtà operanti nel settore di indagine, entro il 2 dicembre 2019.
- Segnalazione delle buone pratiche realizzate nei territori di pertinenza, con la raccolta di brevi abstract sulle esperienze.
  - Elaborazione di un Relazione cartacea ed informatizzata da allegare al Report finale di monitoraggio, da consegnare entro il 2 dicembre 2019.
- Supporto alla Regione per la formulazione di azioni programmatiche di sostegno (bando per l'assegnazione di contributi – L. R. 12/2015) più aderenti alle esigenze delle realtà locali.

- Partecipazione al percorso di coprogrammazione attivato dalla Direzione Coesione Sociale, settore Politiche per le Famiglie, Minori e Giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.
- Attività di coordinamento dei possibili destinatari di progetti finanziabili dalla Regione Piemonte in tema di lotta allo spreco, nelle sue diverse accezioni, con la promozione e supporto alla costruzione di partenariati funzionali, attraverso:
  - sensibilizzazione di tutti i possibili partecipanti al Bando regionale 2019;
  - messa a disposizione delle attività di consulenza necessaria alla costruzione di partenariati funzionali alla presentazione delle domande di contributo, nel rispetto dei tempi previsti dal Bando 2019;
- Supporto all'armonizzazione ed ottimizzazione delle azioni sul tema dello spreco alimentare e non, da attuare a favore della popolazione definita in stato di povertà assoluta secondo le indicazioni del D.Lgs 147/2017 (REI) al fine di contribuire alla realizzazione di una società più equa ed inclusiva, anche attraverso:
  - l'offerta, durante tutto il 2019, di un supporto tecnico professionale a tutti i soggetti del Terzo settore intercettati durante la ricerca per offrire la consulenza necessaria all'armonizzazione ed ottimizzazione delle azioni sul tema dello spreco alimentare e non;
- Coinvolgimento dei soggetti in stato di difficoltà economica in attività di volontariato sul tema della lotta allo spreco, del recupero e del riutilizzo dei beni, tenendo conto del contesto territoriale, attraverso:
  - l'offerta di un supporto tecnico professionale, durante tutto il 2019, ai soggetti del Terzo settore, secondo quanto emerso dalla realizzazione del Report conoscitivo di monitoraggio, colmando eventuali lacune o difficoltà delle organizzazioni richiedenti;
- Sensibilizzazione di tutte le realtà del Terzo settore, catalogate nella realizzazione dei Report di monitoraggio, all'accoglienza nelle proprie attività di volontariato dei soggetti in stato di difficoltà economica, in raccordo con le esigenze di costruzione di percorsi di inclusione sociali previsti dal Piano regionale di contrasto alla povertà - D.G.R. n. 20-7006 del 8 giugno 2018) e dai Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibili previsti dalla D.G.R. n. 26-7181 del 6 luglio 2018, attraverso:
  - l'offerta di un supporto tecnico professionale, durante tutto il 2019, ai soggetti del Terzo settore, contattati nella realizzazione del Report conoscitivo di monitoraggio, colmando, se richiesto, eventuali lacune o difficoltà delle organizzazioni richiedenti.

#### **Art. 6 - (Oneri economici/impegni finanziari)**

Le risorse finanziarie previste dalla Regione Piemonte per l'avvio delle attività del presente Protocollo constano di un importo di Euro 200.000,00, il quale sarà suddiviso sulla base dei seguenti criteri:

- assegnazione di una identica quota base pari a Euro 20.000 per ciascuno degli Enti gestori dei Centri Servizio per il Volontariato del Piemonte;
- assegnazione della quota residua, pari ad Euro 100.000, in proporzione alla popolazione residente sul territorio di competenza di ciascun CSV (ultimo dato disponibile-fonte BDDE Regione Piemonte).

Gli Enti gestori dei Centri Servizio per il Volontariato del Piemonte dovranno rendicontare gli importi ricevuti entro 30 giorni dalla scadenza del presente accordo, dettagliando gli importi nelle seguenti voci:

1. spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 10%;
2. spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali); spese per acquisto materiale (di consumo, beni strumentali, piccoli arredi ecc.);
3. spese per acquisto servizi; spese per attività di formazione, divulgative e promozionali (compresi servizi informatici e di stampa);
4. rimborsi spese volontari; spese per prodotti assicurativi;
5. spese di gestione immobili (ad es. parte di utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili alle attività previste dal presente protocollo, anche in quota parte);
6. oneri finanziari (riconducibili all'erogazione di quanto previsto dal presente articolo).

### **Art. 7 - (Durata del Protocollo)**

La durata del presente Protocollo decorre dalla data di sottoscrizione sino al 31/12/2019.

### **Art. 8 – (Trattamento dei dati personali)**

1. Le parti firmatarie si riconoscono, ai sensi del Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 (GDPR), Titolari del trattamento dei dati personali, effettuati con o senza l'ausilio di processi automatizzati, necessari al fine di adempiere agli obblighi di legge e di contratto comunque connessi all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.
2. Ciascun titolare è autonomo e risponde dei trattamenti che gestisce direttamente e rispetto ai quali ha un potere di controllo sulla struttura e sulle attrezzature, anche informatiche, di cui si avvale nel trattamento stesso. Ogni titolare deve provvedere autonomamente, tra l'altro, a fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali agli interessati per quanto concerne i propri trattamenti.

### **Art. 9 - (Modifiche ed integrazioni)**

Le eventuali modifiche del presente protocollo dovranno essere concordate tra la Regione Piemonte e le parti firmatarie tramite approvazione e sottoscrizione di un successivo atto integrativo.

Letto, confermato, sottoscritto  
Torino li

#### **Per REGIONE PIEMONTE**

L'Assessore alle Politiche sociali, della famiglia e della casa

---

#### **Per ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO TORINO "VOL.TO"**

Il Presidente

---

#### **Per CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "SOCIETÀ SOLIDALE"**

Il Presidente

---

#### **Per ASSOCIAZIONE CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO ASTI ALESSANDRIA "CSVAA"**

Il Presidente

---

#### **Per CENTRO SERVIZI PER IL TERRITORIO SOLIDARIETÀ E SUSSIDIARIETÀ "CST"**

Il Presidente

---

#### **Per CENTRO TERRITORIALE PER IL VOLONTARIATO "CTV"**

Il Presidente

---